

Donne e potere nell'impero
mediterraneo di Federico II

Women and Power in the
Mediterranean Empire of Frederick II

Constancia

Istituto Italiano di Cultura di New York
7 marzo – 8 aprile 2022

Italian Cultural Institute in New York
March 7 – April 8, 2022





Constancia

Donne e potere nell'impero
mediterraneo di Federico II

Women and Power in the
Mediterranean Empire of Frederick II

Italian Cultural Institute
March 7 – April 8, 2022

FREDERICUS **IN NOMINE DEI ETERNI ET SALU**

diuina fauente demencia Rex Sicilie. ducatus Apulie
quod debetur quia tunc crescit precipue largitoris precium. cum sub eius
iura regimini. si ad laudem & gratiam diuini nominis nostra deuotio adiecta
per que uiuimus regnamus & sumus ecclesie regni nostri non solum suo iure prece
tanto maioris affectionis studium exercitamus. quanto eam uisus uici
tate nobilis & honore & dignitate multiplici decorata. hinc uideat mlti
stetur. illius meriti qui regibus dicit saltem. & preuenientia hinc & s
parentum nostrorum memorie recolende. quorum corpora in ipsa ecclesia requiescunt. de gratia n
eorum tamquam unquamque uidelicet eorum trecentorum tantorum ipsos autem sexcentos tantum
preuidentes concedimus & habendos. uolentes ut ipsi duo canones cum uiginti antiquis cano
ipis uiginti canonicis communia sortiantur. & tam in conuocatione prebendam que de omnibus
& concessionis nostre memoriam & inuolabile firmitatem. presens privilegium per
& iudicium subscriptionem

Datum in urbe felici panorm. Anno dñice incarnationis. millesimo. ducento. de
Carue. Anno tertio decimo feliciter. amen.

**CONSTANCIA. DONNE E POTERE NELL'IMPERO
MEDITERRANEO DI FEDERICO II
CONSTANCIA. WOMEN AND POWER IN THE
MEDITERRANEAN EMPIRE OF FREDERICK II**

Comitato d'onore / Honorary Committee

Mariangela Zappia Ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti d'America
Fabrizio Di Michele Console Generale d'Italia a New York
Nello Musumeci Presidente della Regione Siciliana
Gianfranco Micciché Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana;
Presidente della Fondazione Federico II
S.E. Mons. **Corrado Lorefice** Arcivescovo di Palermo
S.E. Mons. **Michele Pennisi** Arcivescovo di Monreale
Massimo Midiri Rettore dell'Università degli Studi di Palermo
Fabio Pollice Rettore dell'Università del Salento
Alberto Samonà Assessore Regionale dei Beni Culturali
e dell'Identità siciliana
Patrizia Monterosso Direttore generale della Fondazione Federico II
Francesco Somaini Presidente del Centro Studi Medievali
dell'Università del Salento
Michele Cometa Direttore del Dipartimento Culture e Società
dell'Università degli Studi di Palermo
Giovanni Ruffino Presidente del Centro di studi filologici e
linguistici siciliani
Enrico Napoli Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Palermo
Marco Betta Sovrintendente del Teatro Massimo
Paolo Mariani Presidente della Fondazione
Federico II Hohenstaufen di Jesi

Progettazione generale / General Planning

Fabio Finotti Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York
Maria Concetta Di Natale Università degli Studi di Palermo

Coordinamento generale del progetto / General project coordination

Maria Concetta Di Natale Università degli Studi di Palermo

Comitato scientifico / Scientific Committee

PRESIDENTI / PRESIDENTS

Fabio Finotti Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York
Maria Concetta Di Natale Università degli Studi di Palermo
Pierfrancesco Palazzotto Università degli Studi di Palermo
Giovanni Travagliato Università degli Studi di Palermo

COMPONENTI / MEMBERS

Ivana Bruno Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Eliana Calandra Dirigente del Servizio Sistema Bibliotecario e Archivio
Cittadino del Comune di Palermo
Evelina De Castro Direttrice della Galleria Regionale della Sicilia
di Palazzo Abatellis
Selima Giorgia Giuliano Soprintendente dei BB.CC.AA. di Palermo
Caterina Greco Direttrice del Museo Archeologico Regionale
"Antonino Salinas" di Palermo
Sergio Intorre Università degli Studi di Palermo
Carlo Pastena Direttore della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana
"Alberto Bombace" di Palermo
Maurizio Vitella Università degli Studi di Palermo

**NEW YORK, ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
7 MARZO - 8 APRILE 2022
NEW YORK, ITALIAN CULTURAL INSTITUTE
MARCH 7 - APRIL 8, 2022**

Comitato promotore / Promotion Committee

Mons. **Giuseppe Bucaro**, Direttore dell'Ufficio Beni Culturali
dell'Arcidiocesi di Palermo
Don **Nicola Gaglio** Arciprete della Cattedrale di Monreale
Mons. **Giuseppe Oliveri** Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Palermo
Mons. **Michele Polizzi** Parroco di San Pietro Apostolo -
Cappella Palatina di Palermo
Don **Giuseppe Ruggirello** Direttore della Biblioteca
"Ludovico II De Torres" del Seminario arcivescovile di Monreale
Mons. **Filippo Sarullo** Direttore del Museo Diocesano di Palermo
- Parroco della Cattedrale di Palermo
Fabrizio Scimè Segretario Generale dell'Assemblea Regionale Siciliana

Catalogo a cura di / Catalogue curated by

Maria Concetta Di Natale
Pierfrancesco Palazzotto
Giovanni Travagliato

Segreteria organizzativa / Organizing Secretariat

Massimo Sarti Attaché for Cultural Affairs, Istituto Italiano
di Cultura di New York
Malina Mannarino Director's Assistant, Istituto Italiano
di Cultura di New York

Ufficio stampa / Press Office

Simonetta Trovato

Foto, ove non diversamente indicato / if not otherwise indicated
sono di / by **Igor Petyx**

stanzeitaliane.it

Floriana Tessitore Redazione / Editing
Venti caratteruzzi Art direction
Cultura e Digitale Website & social media
Emanuele Cammarata Video
Michela Compagnoni Traduzioni in inglese / English translations

Ringraziamenti / Acknowledgments

**Manuela Amoroso, Marco Aricò, Arteria srl (Manuela Panarelli,
Valentina Rosetta, Mara Liberati), Marida Cassarà, Michele Cassata,
Roberta Chiovaro, Santo Cillaroto, Domenico Cimilluca, Roberta
Civiletto, Gero Cordaro, Maddalena De Luca, Marco Di Bella,
Serena Falletta, Fabrizio Gallo, Arianna Gerardi, Giuditta Giorgio,
Carolina Griffo, Maria Gabriella Lo Presti, Elena Montagno, Giorgio
Martorana, Bartolomeo Megna, Marcello Messina, Giuseppe
Minacori, Antonio Moramarco, Federica Morana, Maria Mordino,
Emilio Mulinelli, Claudia Oliva, Elena Pezzini, Sandra Proto,
Francesco Randazzo, Maria Reginella, Letizia Romano, Margherita
Safina, Lisa Sciortino, Mauro Sebastianelli, Valeria Sola, Angela
Tagliavia, Lucio, Alberto e Giuseppe Tasca d'Almerita, Augusta
Troccoli, Alfredo Zurlo.**



Indice / Table of Contents

- 7 **Mariangela Zappia**
Ambasciatrice d'Italia negli Stati Uniti d'America
Ambassador of Italy to the United States
Prefazione / Foreword
- 11 **Fabio Finotti**
Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York
Director of the Italian Cultural Institute in New York
Introduzione / Introduction
- 15 **Maria Concetta Di Natale, Pierfrancesco Palazzotto, Giovanni Travagliato**
Università di Palermo / University of Palermo
Constancia. Donne e potere nell'impero mediterraneo di Federico II
Constancia. Women and Power in the Mediterranean Empire of Frederick II
- 22 Guida alla mostra / Exhibition guide





Sono particolarmente lieta di introdurre il catalogo della splendida mostra *Constancia. Donne e potere nell'impero mediterraneo di Federico II*, che espone a New York i capolavori dell'arte italiana del XIII secolo e ne mostra la sorprendente vitalità al pubblico americano.

In quell'epoca straordinaria, la Sicilia e l'Italia del Sud furono capaci di intrecciare linguaggi, tradizioni e religioni: dall'eredità greca e latina della Magna Grecia a quella nord-europea dei Normanni e degli Svevi, sino al mondo mediterraneo degli Arabi e degli Ebrei.

Questa mostra mette così in evidenza la secolare capacità italiana di assimilare stimoli diversi, accogliendo e mettendo in relazione mondi apparentemente opposti.

Grazie ai meravigliosi oggetti esposti – alcuni dei quali per la prima volta all'estero – si ha la visione del Mediterraneo dell'epoca, vero crogiuolo di genti, di commerci e soprattutto di culture che si confrontano, si comprendono e si fondono, dando vita al meglio della gioielleria, della miniatura, dell'arte dell'epoca. Splendidi oggetti sono giunti da Palermo e Monreale fino all'Istituto di Cultura di New York per essere, appunto, le migliori testimonianze di una produttiva fusione di orizzonti.

I am particularly pleased to introduce the catalog of the wonderful exhibition *Constancia. Women and Power in the Mediterranean Empire of Frederick II*, which brings masterpieces of thirteenth-century Italian art to New York and shows their surprising vitality to the American public.

In that extraordinary age, Sicily and Southern Italy managed to interweave languages, traditions and religions: from the Greek and Latin heritage of Magna Graecia to the Northern European heritage of the Normans and the Swabians, to the Mediterranean world of the Arabs and the Jews.

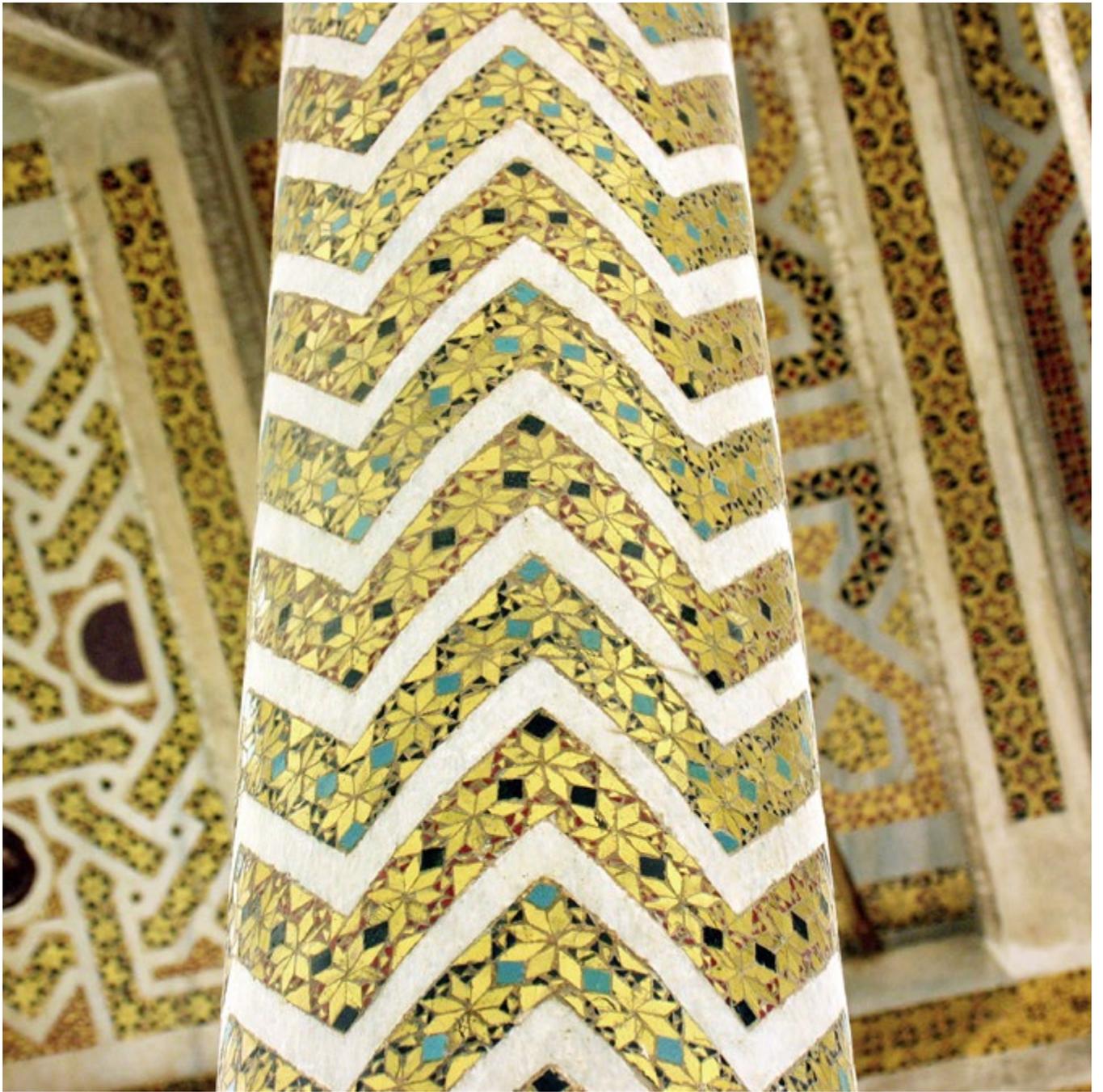
This exhibition thus sheds light on the long-standing ability of Italians to assimilate different stimuli, welcoming and establishing connections between seemingly opposite worlds.

The marvelous objects on display – some of which are being exhibited abroad for the first time – offer an insight into the Mediterranean of the time, a true melting pot of peoples, of commerce and above all of cultures confronting each other, understanding each other and merging, which gave life to the best jewelry, illumination and art of the period. Beautiful exhibits have come from Palermo and Monreale to the Italian

L'esposizione celebra le figure di imperatrici e regine che furono centrali nella storia dell'Italia e dell'Europa, all'epoca di Federico II. Alla vigilia della celebrazione della Giornata internazionale della donna, questa mostra unica ed originale mette al centro le storie e le vite di donne che si sono confrontate col potere, lo hanno gestito, hanno preso decisioni pubbliche e hanno svolto funzioni di guida, di popoli e di intere epoche.

Cultural Institute in New York to bear witness to such a productive fusion of horizons.

The exhibition celebrates the figures of empresses and queens who were pivotal to the history of Italy and Europe at the time of Frederick II. On the eve of International Women's Day, this unique and original exhibition focuses on the stories and lives of women who confronted power, administered it, made public decisions and acted as leaders of peoples and entire eras.





Nel parlare con amici americani appassionati di Italia e della sua cultura, mi è capitato una volta di ricordare che la prima scuola poetica in volgare nasce in Sicilia. Mi ricordo gli sguardi sbigottiti e le proteste. Pur insegnando letteratura italiana all'Università, non avevo evidentemente l'autorità necessaria per rovesciare la convinzione che tutto quello è veramente italiano, dalla poesia, alla cucina, al Rinascimento abbia come luogo di nascita la Toscana.

E invece la nostra storia comincia da lì: dal mondo di Federico II. Da lì la fa iniziare anche Dante nel *De Vulgari Eloquentia*, indicando nei poeti siciliani l'inizio della letteratura italiana, così come facevano i grandi canzonieri antologici della fine del Duecento.

Federico II e il suo mondo ci spingono a guardare all'Italia e all'Europa in modo nuovo. In primo luogo perché ci fanno uscire dal "toscanocentrismo" che ha dominato la cultura nazionale a partire dalle sue origini ottocentesche (in particolare da Manzoni in poi). Ci invitano a riscoprire gli apporti regionali di una penisola che ha avuto il primato mondiale di capitali (e ancora oggi ne unisce due in un'unica città, Roma), ognuna con la sua tradizione e la sua lingua.

While talking with American friends who are passionate about Italy and its culture, I once reminded them that the first school of vernacular poetry was born in Sicily. I remember their dismayed looks and protests. Although I teach Italian literature at the University, my authority was clearly not enough to overturn their belief that everything that is truly Italian, from poetry to cooking to the Renaissance, was born in Tuscany.

But, in fact, our history begins there: in the world of Frederick II. Dante, too, in *De Vulgari Eloquentia*, identified the birth of Italian literature with the Sicilian poets, as did the great anthological songbooks of the late thirteenth century.

Frederick II and his world lead us to look at Italy and Europe in a new way. First of all, because they make us overcome the "Tuscan-centrism" that has dominated Italian culture since its nineteenth-century origins (in particular from Manzoni onwards). They invite us to rediscover the regional contributions of a country that has had the world record of capitals (and still today unites two in a single city, Rome), each with its own tradition and language.

Frederick II also reminds us that the multiplicity of Italics found unity in a

In secondo luogo Federico II ci ricorda che la molteplicità italiana trova unità entro un orizzonte europeo che si estende dal Settentrione europeo all'Africa: Federico II è Imperatore eletto dai principi tedeschi, e contemporaneamente è re di Sicilia e re di Gerusalemme, e dunque guarda da un lato all'Europa del Nord dall'altro al Mediterraneo. Nella sua persona incarnava la varietà dei popoli che in Sicilia si incrociano e convivono: dai punici ai greci, dai latini ai bizantini, dagli arabi ai normanni, dai franco-angioini agli spagnoli.

Basterebbero queste ragioni per giustificare una mostra dedicata alla Sicilia a New York.

Ma un altro motivo di interesse sta nel ruolo che le donne hanno nella corte e nella cultura federiciana.

Al centro della poesia siciliana (come poi di quella stilnovista) sono proprio le donne che nel mondo federiciano non si limitano però ad essere l'oggetto di un discorso maschile. Al contrario. Sono donne capaci di confrontarsi col potere, di interpretarlo, di gestirlo in prima persona.

Nella storia delle quattro Costanze che in qualche modo si legano al destino di Federico II trova voce una storia al femminile che in questi anni andiamo riscoprendo, grazie a studiosi come Chiara Frugoni. Mogli, imperatrici e a modo loro guerriere non meno dei maschi, in queste donne la dimensione estetica e quella pratica, il sacro e il profano si fondono in profondità. La mostra che l'Istituto di Cultura di New York è orgoglioso di ospitare, insomma, non è l'approdo ma il punto di partenza di un'avventura che si preannuncia entusiasmante e che parla anche di noi, interrogandoci sul nostro presente e sul nostro domani.

European horizon stretching from Northern Europe to Africa: Frederick II was appointed Emperor by the German princes, and at the same time he was King of Sicily and King of Jerusalem, and therefore looked to Northern Europe on one side and to the Mediterranean on the other. He himself embodied the variety of peoples that intersected and coexisted in Sicily: from the Punics to the Greeks, from the Romans to the Byzantines, from the Arabs to the Normans, from the Franco-Angevins to the Spanish.

All this would be enough to justify an exhibition dedicated to Sicily in New York.

But another reason is the role that women played in Frederick's court and culture.

Women are at the core of Sicilian poetry (as they will be in Stilnovismo) but in Frederick's world they were not just mere objects of male discourse. On the contrary, these women were capable of confronting power, interpreting it and managing it personally.

The story of the four Constance who in some ways were linked to the destiny of Frederick II gives voice to a female history that we have been rediscovering in recent years, thanks to scholars such as Chiara Frugoni. *Wives, empresses and warriors* in their own way no less than men – in these women the aesthetic and the practical dimensions, the sacred and the profane were deeply merged. Therefore, the exhibition that the Italian Cultural Institute in New York is proud to host is not the achievement but the starting point of an adventure that promises to be exciting and that also speaks of us, questioning us about our present and our future.



Constantia dei gra Regina Sicilie. Ducatus Apulie. & principatus Capue. un-
rico Illustri Rege Sicilie. Licet ex debito suscepti regiminis ^{deamus} subiecto-
uidere. eis tñ favorabilis exauditionis gratiam exhibimus. qui ex affectu sincere fi-
comoda anteponunt. Inde est q. cum magr Helias panormitan^{us} Canonicus clicus
attentius supplicaret ut concederemus ej cursum illius aque que oritur in trolo
& olim ad Castellum maris currere consuevit de qua cum nulla utilitas nre curie
lias quatuor carenos annis singulis doane nre dare pmisit. nos circa fidei su-
respectum. de consueta munificencie nre gra eius supplicationib; annuentes. con-
que in predicto trolo cauee dyndendi nascitur. & ad Castellum maris olim flu-
alicuius accipiat. suis utilitatib; et usib; futuram. salus carenis quatuor doan-
uendis. ita tñ ut si forte aliquo tempore ipsam aquam curia nra uel ad
reducere non obstante predicta concessione reducat. & idem magr Helias
memoriam presens septim

Constancia

Donne e potere nell'impero mediterraneo di Federico II

Nella genealogia reale di Sicilia le donne restano spesso centrali al fine di garantire la legittima successione dell'ambita corona del *Regnum Siciliae Ducatus Apuliae et Principatus Capuae* (Regno di Sicilia, del Ducato di Puglia e del Principato di Capua).

È la prima volta che una mostra volge la sua attenzione alle regine e alle imperatrici che hanno svolto un ruolo di primo piano, sebbene spesso dietro le quinte, piuttosto che ai re normanni e agli imperatori svevi, finora esclusivi protagonisti nell'immaginario generale.

Il nome Costanza (in latino *Constantia/Constancia*), dalla forte valenza simbolica e devozionalmente riferito alla celebre omonima santa, figlia dell'imperatore Costantino, riunisce emblematicamente le sovrane protagoniste di questa mostra. Non è un caso che il nome si rintracci nelle genealogie dei re Capetingi di Francia e presso i Normanni. Anche Guglielmo "il Conquistatore", Duca di Normandia e poi Re d'Inghilterra, aveva una figlia di nome Costanza.

In Sicilia, tra il XII e il XIV secolo, il destino di ben quattro donne omonime si intreccia con quello di Federico II di Svevia: la madre, la moglie, la figlia e la nipote.

Constancia

Women and Power in the Mediterranean Empire of Frederick II

In the royal genealogy of Sicily, women were often crucial in ensuring the legitimate succession of the coveted crown of the *Regnum Siciliae Ducatus Apuliae et Principatus Capuae* (Kingdom of Sicily, Duchy of Apulia and Principality of Capua).

This is the first time that an exhibition has focused on the queens and empresses who played a leading role, albeit often behind the scenes, rather than on Norman kings and Swabian emperors, who have been the sole protagonists in the collective imagination until now.

The name Constance (*Constantia/Constancia* in Latin), with its strong symbolic value and devotionally referring to the famous saint, daughter of Emperor Constantine, emblematically brings together the sovereign protagonists of this exhibition. It is no coincidence that the name is found in the genealogies of the Capetian kings of France and of the Normans. William 'the Conqueror', Duke of Normandy and later King of England, also had a daughter named Constance.

In Sicily, between the twelfth and fourteenth centuries, the fate of four women of the same name intertwined with that of Frederick II of Swabia – his mother, wife, daughter and granddaughter.

Costanza d'Altavilla, regina e imperatrice (1154-1198), era la madre di Federico II; l'imperatrice **Costanza d'Aragona** (1184 circa - 1222), di cui quest'anno ricorrono gli 800 anni dalla morte, era la prima moglie dello "Stupor mundi"; l'imperatrice **Costanza** (1231 circa - 1307/13) era figlia naturale di Federico II e Bianca Lancia e sposa bambina di Giovanni III Ducas Vatatzes, imperatore d'Oriente a Nicea; infine, la **regina Costanza** (1249-1300), era figlia di Manfredi, altro figlio naturale di Federico II.

Di loro raccontano le opere in mostra, che raccolgono un'accurata selezione di manufatti provenienti da collezioni pubbliche e private con un taglio inedito, concentrando l'attenzione su queste donne di potere, considerate non più solo all'ombra dei rispettivi padri, mariti o fratelli.

Tre grandi icone di Maria, donna e Madre di Dio, alludenti alla religiosità normanno-sveva legata alla cultura mediterranea, tra Bisanzio e Terrasanta, aprono il percorso espositivo. Il mosaico (prima metà XII secolo) con l'*Aghiosoritissa* ("della Sacra Cintura" o "dell'Intercessione"), nell'antico Cimitero dei Re della Cattedrale di Palermo fino al tardo Settecento (cat. 7), si accompagna al *Typikón* (regolamento) in pergamena (1080) della Cappella Palatina di Palermo, già della confraternita della Madonna di Nâfpaktos (Lepanto), raziato a Tebe dalla flotta normanna sotto il re di Sicilia Ruggero II d'Altavilla (cat. 10).

La *Madonna "della Perla"* (1171), del periodo in cui visse la figlia di quest'ultimo, Costanza d'Altavilla, è una *Hodighitria* (Colei che indica Cristo, la Via della salvezza) che era stata donata dal Gran Cancelliere del regno Matteo d'Ajello alle monache di Santa *Maria*

Constance of Hauteville, queen and empress (1154-1198), was the mother of Frederick II; Empress **Constance of Aragon** (1184 ca.-1222), whose 800th death anniversary falls this year, was the first wife of the 'Stupor mundi' ('Wonder of the World'); **Empress Constance** (1231 ca.-1307/13) was the natural daughter of Frederick II and Bianca Lancia and the child bride of John III Ducas Vatatzes, Emperor of the East at Nicea; finally, **Queen Constance** (1249-1300) was the daughter of Manfred, another natural son of Frederick II.

The works in the exhibition tell their stories. They bring together a careful selection of artifacts from public and private collections with a new perspective, focusing on these powerful women who are no longer considered only in the shadow of their fathers, husbands or brothers.

Three large icons of Mary, woman and Mother of God, alluding to the Norman-Swabian religiosity linked to the Mediterranean culture, between Byzantium and the Holy Land, open the exhibition. The mosaic (first half of the twelfth century) with the *Aghiosoritissa* ('of the Sacred Belt' or 'of the Intercession'), which was in the ancient Cemetery of the Kings of the Cathedral of Palermo until the late eighteenth century (cat. 7), is accompanied by the parchment *Typikón* (regulation) (1080) of the Palatine Chapel of Palermo, formerly belonging to the confraternity of Our Lady from Nâfpaktos (Lepanto), stolen at Thebes by the Norman fleet under the King of Sicily Roger II of Hauteville (cat. 10).

The *Madonna 'of the Pearl'* (1171) – dating to the period in which the daughter of Roger II, Constance of Hauteville, lived – is a *Hodighitria* (She

de Latinis di Palermo, poi al Museo Diocesano della città (cat. 8).

Dalla Cattedrale di Monreale proviene l'*Hodighitria* (*Madonna della Bruna*, metà XIII secolo, cat. 9), che la tradizione ha sempre legato al re normanno di Sicilia Guglielmo II, ormai riferita all'epoca di Costanza imperatrice d'Oriente a Nicea e Costanza di Svevia.

Riporta alle celebrazioni eucaristiche dei monaci di Monreale l'*Evangelistario* (ante 1189), scritto e miniato all'interno dello *scriptorium* dell'Abbazia benedettina (cat. 17), verosimilmente voluto da Guglielmo II, insieme alla biblioteca (1183), codice di particolare importanza perché segna il passaggio dalla miniatura normanna a quella sveva. Un esempio illustre di quest'ultima famiglia di manoscritti è la cosiddetta "Bibbia di Manfredi" con le sue caratteristiche decorazioni "ad aquilone" (cat. 31), qui in mostra virtuale.

La tradizione locale lega ad una regina Costanza gli *Orecchini* in filigrana d'oro della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis di Palermo (cat. 19), la cui datazione alla fine del XII secolo suggerirebbe l'accostamento a Costanza d'Altavilla.

Le preghiere del clero per l'imperatrice Costanza d'Aragona, indicate espressamente nel *Sacramentario* dell'Archivio Storico Diocesano (cat. 2) e nel *Martirologio* della Biblioteca Comunale di Palermo (manoscritti liturgici del XII-XIII secolo), riportano all'ambiente della corte normanno-sveva (cat. 18).

Emozionano i reperti del corredo funebre di Costanza d'Aragona: i tre preziosi *Anelli d'oro* con gemme policrome (cat. 3) e la *Placca* d'argento con l'iscrizione che mestamente la

who points to Christ, the Way of salvation), donated by the Great Chancellor of the kingdom Matteo d'Ajello to the nuns of *Saint Mary de Latinis* in Palermo, then to the Diocesan Museum of the city (cat. 8).

From the Cathedral of Monreale comes the *Hodighitria* (*Madonna della Bruna*, mid-thirteenth century), traditionally linked with the Norman King of Sicily William II and referring to the age of Constance Emperess of the East at Nicaea and Constance of Swabia.

A reference to the eucharistic celebrations of the monks of Monreale is represented by the *Evangelistary* (before 1189), written and illuminated in the *scriptorium* of the Benedictine Abbey (cat. 17), probably commissioned by William II with the library (1183), a particularly important code marking the passage from Norman to Swabian illumination. An illustrious example of this last group of manuscripts is the so-called "Bible of Manfred" with its characteristic 'kite' decorations (cat. 31), here on virtual display. According to local tradition, the gold filigree *Earrings* of the Regional Art Gallery of Sicily Palazzo Abatellis in Palermo (cat. 19) are associated to a queen Constance of Aragon, and their dating to the end of the twelfth century suggests that they may have belonged to Constance of Hauteville.

The prayers of the clergy for Empress Constance of Aragon, clearly indicated in the *Sacramentary* of the Diocesan Historical Archive (cat. 2) and in the *Martyrology* of the Municipal Library of Palermo (liturgical manuscripts of the twelfth and thirteenth centuries), refer to the milieu of the Norman-Swabian court (cat. 18).

The finds from the funerary equipment of Constance of Aragon are par-

identifica, già cucita sulle sue vesti nel 1222 (cat. 4), proprio 800 anni fa, descritti nel volume di Francesco Daniele (Napoli 1784) che fornisce un vivido resoconto dell'apertura nel 1781 dei sepolcri regi della Cattedrale di Palermo, pure presente in mostra.

Il nome dell'imperatrice, unito a quello del marito Federico II, compare nei due *Denari "delle nozze"* (1209-1212), del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas" di Palermo (cat. 14), mentre, in qualità di reggenti del Regno di Sicilia, Costanza d'Altavilla e Costanza d'Aragona emanano i documenti in favore della Cattedrale della città, datati rispettivamente 1196 (con sigillo raffigurante la regina) e 1213 (cat. 11, 12).

Del 1210 è, invece, un privilegio dell'imperatore Federico II, figlio e marito delle precedenti, con il suo sigillo in ceramica rossa in cui appare riccamente abbigliato come nei mosaici siciliani dei suoi antenati normanni (cat. 13).

Dal corredo funebre dello stesso Federico II si espone per la prima volta un *Quarzo cabochon* estratto dal sarcofago in porfido dell'imperatore (cat. 5), identificabile nella pietra centrale della fibula da mantello con cui fu sepolto nel febbraio 1251, riprodotta in una tavola del volume di Daniele (cat. 6).

All'epoca di Federico e all'emblema della Casata imperiale degli Hohenstaufen (più appropriatamente Staufer), cui apparteneva per parte di padre, rimandano esplicitamente le sei aquile con smalti azzurri cucite successivamente sul ricchissimo *Paliotto detto "Carondelet"* della Cattedrale di Palermo, ricamato in oro e seta policroma con perline d'acqua dolce (cat. 1).

particularly moving: the three precious *Gold rings* with polychrome gems (cat. 3) and the Silver plate with an inscription sadly referring to her and also sewn on her clothes in 1222 (cat. 4), precisely 800 years ago, described in the volume by Francesco Daniele (Naples 1784) – also included in the exhibition – which provides a vivid account of the opening in 1781 of the royal tombs of the Cathedral of Palermo.

The name of the empress, together with that of her husband Frederick II, appears in the two *Denari 'of the wedding'* (1209-1212), from the Regional Archaeological Museum "A. Salinas" in Palermo (cat. 14), whereas Constance of Hauteville and Constance of Aragon issued, as regents of the Kingdom of Sicily, documents in favor of the Cathedral of the city, dated respectively 1196 (with a seal depicting the queen) and 1213 (cat. 11, 12).

A privilege of Emperor Frederick II, son and husband of these two 'Constances', dates to 1210, with his red sealing wax displaying him richly dressed like in the Sicilian mosaics of his Norman ancestors (cat. 13).

From the funeral equipment of Frederick II himself comes a *Quartz cabochon*, now exhibited for the first time, which was extracted from the porphyry sarcophagus of the emperor (cat. 5), and which can be identified with the central stone of the mantle fibula with which he was buried in February 1251, reproduced in a plate in Daniele's volume (cat. 6).

The six eagles with blue enamels later sewn on the rich *Frontal called 'Carondelet'* of the Cathedral of Palermo, embroidered in gold and polychrome silk with freshwater beads, explicitly refer to the time of Frederick and to the emblem of the imperial House of Ho-

Costanza imperatrice d'Oriente a Nicea è virtualmente presente nella mostra anche con le immagini dell'*Evangelario* (seconda metà XII – primi decenni XIII secolo) a lei appartenuto, proveniente dal monastero femminile del SS. Salvatore di Palermo, che secondo la tradizione avrebbe accolto Costanza d'Altavilla (cat. 30).

Il fascino di quell'epoca mai sopito in Sicilia ritorna prepotentemente nel XIX secolo. Lo sguardo ottocentesco si concentra in mostra sulla regina Costanza di Svevia, personaggio chiave che legittimerà il marito Pietro III d'Aragona ad imbastire la guerra del Vespro Siciliano nel 1282 contro gli Angioini appoggiati dal Papato, originata da un preteso oltraggio dei francesi ad una donna siciliana, come si vede nel dipinto di Bernardino Riccardi (metà '800), qui esposto per la prima volta (cat. 24).

Il re aragonese, così, ai più sembrò sostenere il sogno di una nazione siciliana e di un regno insulare indipendente, rivendicando il trono del nonno della moglie, Federico II. Quest'ultimo è ritratto da Giacomo Conti (1861) con la famiglia e corte multiculturali idealizzate in un ambiente che ricorda vagamente la *Sala della Fontana* della Zisa di Palermo, costruita dal re normanno Guglielmo I, padre di Guglielmo II, fondatore del complesso monastico benedettino di Monreale (cat. 20).

Nel 1811 un devastante incendio danneggiò la basilica e i suoi monumenti, aprendo così ai restauri di revival. Tra i frammenti non più ricollocati, e oggi esposti al Museo Diocesano di Monreale, sono il *Capitello* e la *base di colonna* in porfido già nel baldacchino che sovrastava il monumento di Guglielmo I (ultimo quarto XII secolo, cat.

henstaufen (more precisely Stauffer), to which he belonged on his father's side (cat. 1).

Constance Empress of the East at Nicaea is virtually present in the exhibition also with the images of the *Evangelary* (second half of the twelfth – first decades of the thirteenth century) belonging to her, coming from the female monastery of the SS. Salvatore in Palermo which, according to the tradition, had welcomed Constance of Hauteville (cat. 30).

The allure of that age, which had never been extinguished in Sicily, was strongly revived in the nineteenth century. The nineteenth-century gaze in the exhibition focuses on Constance of Swabia, a key character that legitimized her husband Peter III of Aragon to start the war of the Sicilian Vespers in 1282 against the Angevins supported by the Papacy, originating from an alleged outrage of the French to a Sicilian woman, as seen in the painting by Bernardino Riccardi (mid-nineteenth century), here exhibited for the first time (cat. 24).

The Aragonese king, thus, seemed to cherish the dream of a Sicilian nation and of an independent island kingdom, claiming the throne of his wife's grandfather, Frederick II. The latter is portrayed by Giacomo Conti (1861) together with his family and multicultural court idealized in a space that vaguely resembles the *Hall of the Fountain* of the Zisa in Palermo, built by the Norman king William I, father of William II, founder of the Benedictine monastic complex of Monreale (cat. 20).

In 1811 a ravaging fire damaged the basilica and its monuments, thereby leading to the revival restorations. Among the parts that were no

15) e il *Frammento di transenna* divisoria tra presbiterio e navate (seconda metà XII secolo, cat. 16).

La mitopoiesi generata da quegli eventi nutrì nel XIX secolo a Palermo una cospicua produzione artistica e architettonica che guardava ad un mondo ormai perduto, gravitante intorno ai sovrani normanni e svevi e che giunse a coniare il termine "arabo-normanno", che oggi indica il percorso culturale riconosciuto dall'UNESCO in Sicilia.

La ricognizione nei sarcofagi imperiali e regi della Cattedrale di Palermo del 1781 innescò un sempre maggiore interesse di natura romantica da parte dei viaggiatori del *Grand Tour* (qui rappresentato dal volume di Henry Gally Knight, London 1840, cat. 22) e trovò felice esito non solo nella pittura, ma significativamente nella produzione decorativa medievale alla maniera degli Embriachi ad opera di un mobiliere palermitano, Andrea Onufrio, il cui *Cofanetto* di collezione privata (1889-90, mai prima esposto, cat. 23) raffigura sul coperchio proprio l'incoronazione di Pietro III d'Aragona e Costanza di Svevia.

L'eco e il fascino dei ritrovamenti fu tale che attirò anche l'attenzione di un ormai noto falsario del tardo Settecento di origine maltese, l'abate Giuseppe Vella, secondo il quale dal sarcofago 'dell'imperatrice Costanza' sarebbe provenuta anche una scatola porta essenze profumate d'avorio (cat. 29), riconosciuta in quella oggi nelle collezioni di Palazzo Abatellis.

longer relocated, and which are now on display at the Diocesan Museum of Monreale, are the porphyry *Capital and column base* from the canopy that was formerly above the monument to William I (last quarter of the twelfth century, cat. 15) and the *Fragment of the screen* between the presbytery and the nave and aisles (second half of the twelfth century, cat. 16).

The mythopoeia generated by those events nourished, in the 19th century in Palermo, an outstanding artistic and architectural production looking at a world now lost, which gravitated around the Norman and Swabian sovereigns, and which led to coin the word 'Arab-Norman', currently used to describe the cultural heritage recognized by UNESCO in Sicily.

The exploration of the imperial and royal tombs of the Cathedral of Palermo in 1781 triggered an increasing Romantic interest in the travelers of the *Grand Tour* (here represented by the volume by Henry Gally Knight, London 1840, cat. 22). It also led to successful outcomes not only in painting but significantly also in the decorative medievalist production, in the manner of 'Embriachi', of a furniture maker from Palermo, Andrea Onufrio, whose *Casket*, from a private collection (1889-90, never shown before), displays the coronation of Peter III of Aragon and Constance of Swabia on the cover.

The echo and the appeal of the findings was such that it also caught the attention of a well-known forger of the late eighteenth century from Malta, abbot Giuseppe Vella, according to whom the sarcophagus 'of Empress Constance' also contained an ivory essence box (cat. 29), recognized as the one now in the collections of Palazzo Abatellis.



1

Maestranze siciliane e dell'Europa occidentale, XVI-XVII secolo.

Paliotto detto "dell'arcivescovo Carondelet"
velluto e tela ricamati in oro e seta policroma con perline d'acqua dolce, applicazioni di materiali dei secoli XIII e XIV, tra cui n. 6 aquile sveve (cm 101×317)

Palermo, Tesoro della Cattedrale

1

Sicilian and West European craftsmen, 16th-17th c.

Frontal called 'of Archbishop Carondelet'
velvet and canvas embroidered in gold and polychrome silk with freshwater beads appliqué of materials from the 13th and 14th centuries, including n. 6 Swabian eagles (101×317 cm)

Palermo, Treasure of the Cathedral



2

Officina scrittoria palermitana,
secoli XII-XIII

**Sacramentario per un periodo in uso alle
donne della Corte**

ADIUVA DEUS FAMULAM / TUAM IMPERATRICEM NOSTRAM
CONSTANCIAM (d'Aragona)

(f. 184r/v)

manoscritto membranaceo (cm 29×23,5)
Palermo, Archivio Storico Diocesano, ms. 3

2

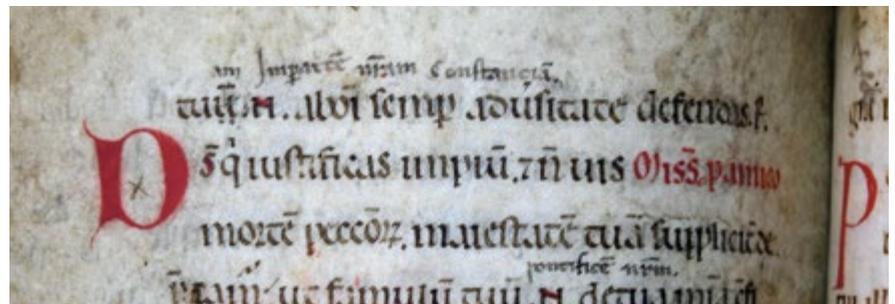
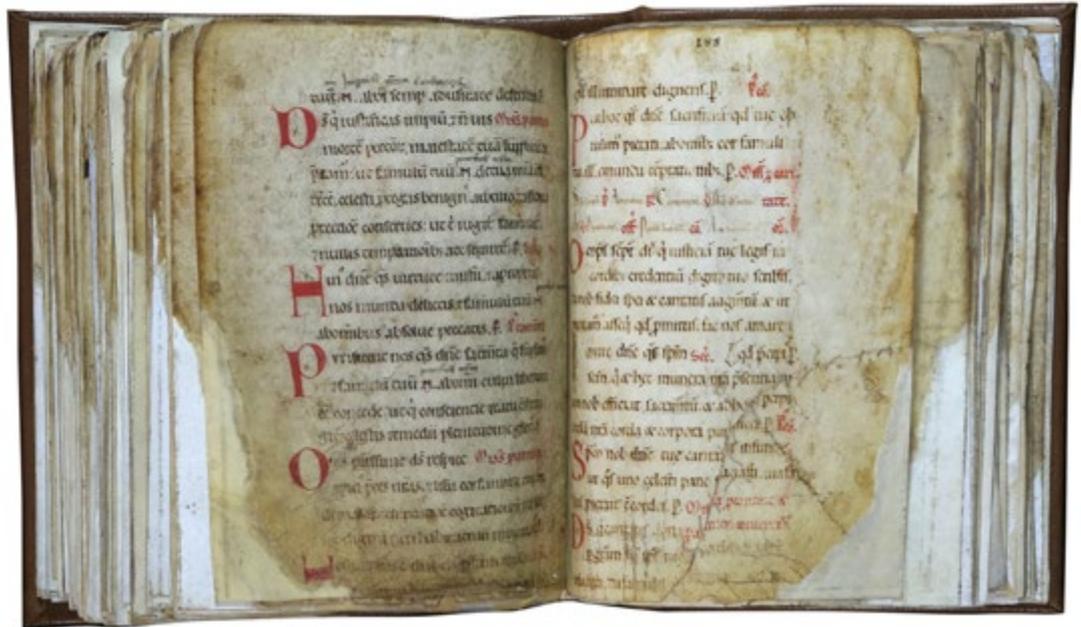
Scriptorium of Palermo,
12th-13th c.

**Sacramentary used for a period by the
women of the Court**

O GOD HELP YOUR SERVANT, OUR EMPRESS, CONSTANCE
(of Aragon)

(f. 184r/v)

Parchment manuscript (29×23,5 cm)
Palermo, Diocesan Historical Archive, ms. 3







3
 Maestranze siciliane, ante 1222
Gioielli dell'Imperatrice Costanza d'Aragona
 a. anello d'oro con smeraldo (cm 2,8×2,2)
 b. anello d'oro con smalto blu (cm 2,5×2,3)
 c. anello in filigrana d'oro con rubino (cm 2,6×2,3)
 Palermo, Tesoro della Cattedrale, dal sarcofago dell'Imperatrice

4
 Maestranze siciliane, 1222
Endotaffio (iscrizione funebre posta all'interno della tomba) **dell'Imperatrice Costanza d'Aragona**
 + / HOC EST CORPUS DOMINE / CONSTANCIAE ILLUSTRIS ROMA/NORUM IMPERATRICIS SEMPER AUGU/STE ET REGINE SICILIE UXORIS / DOMINI IMPERATORIS FREDERICI ET FILIE / REGIS ARAGONUM OBIT ANNO / DOMINICE INCARNACIONIS MILLESIMO CC / XXII [DIE] XXIII IUNII X INDICIONE / IN CIVITATE CATANIA
 lamina d'argento sbalzata e incisa (Ø cm 12)
 Palermo, Tesoro della Cattedrale, dal sarcofago dell'Imperatrice

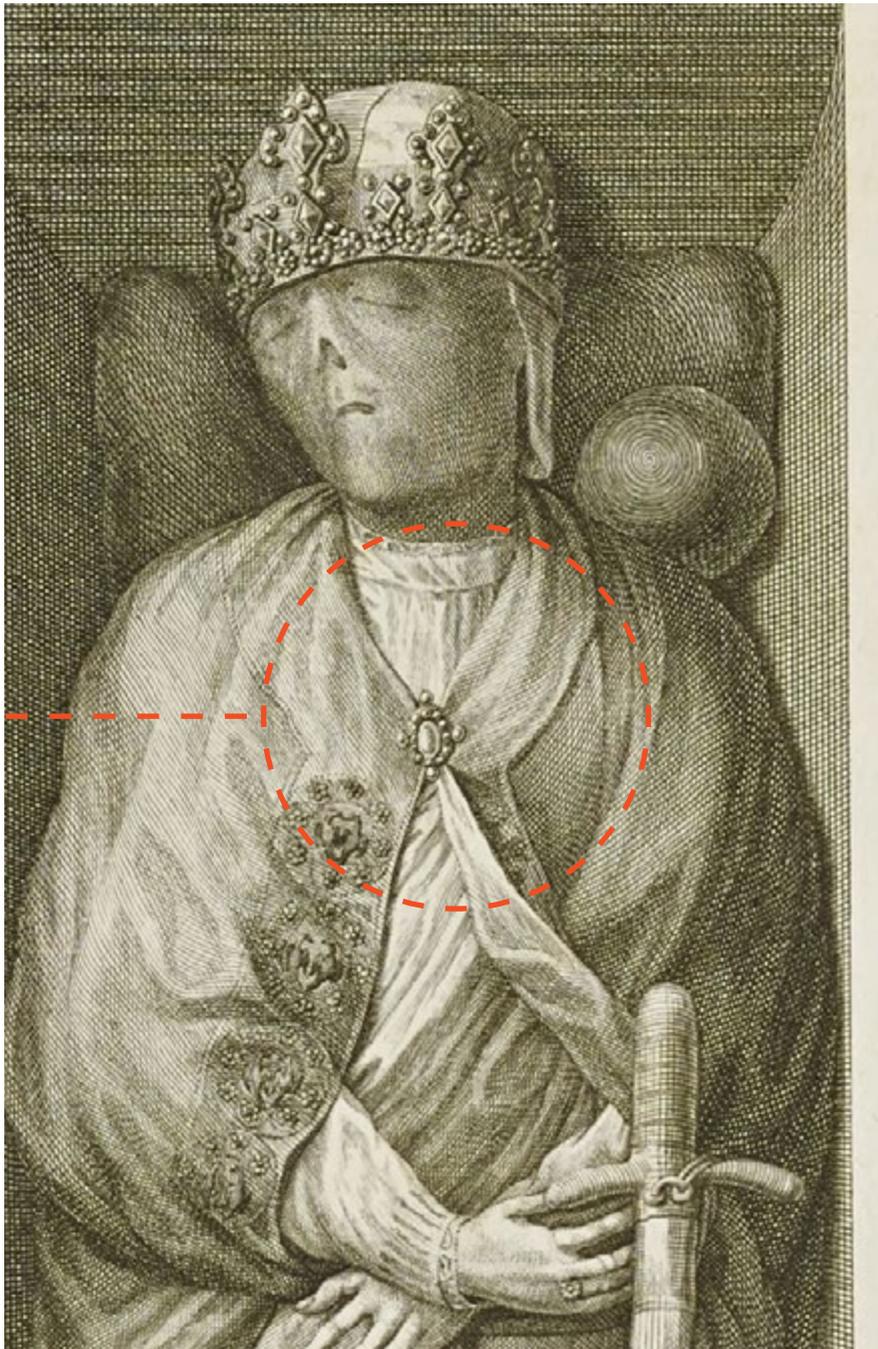
3
 Sicilian craftsmen, before 1222
Jewels of Empress Constance of Aragon
 a. gold ring with emerald (2,8×2,2 cm)
 b. gold ring with blue enamel (2,5×2,3 cm)
 c. gold filigree ring with ruby (2,6×2,3 cm)
 Palermo, Treasure of the Cathedral, from the Empress' sarcophagus

4
 Sicilian craftsmen, 1222
Endotaph (funerary inscription placed inside the grave) **of Empress Constance of Aragon**
 THIS IS THE BODY OF OUR LADY CONSTANCE ILLUSTRIOUS EMPRESS OF THE ROMANS ALWAYS AUGUST AND QUEEN OF SICILY WIFE OF THE LORD EMPEROR FREDERICK AND DAUGHTER OF THE KING OF ARAGON. SHE DIED IN 1222 A.D. ON THE DAY 23 OF JUNE TENTH INDITION IN THE CITY OF CATANIA
 embossed and engraved silver foil (Ø 12 cm)
 Palermo, Treasure of the Cathedral, from the Empress' sarcophagus



5
Maestranze siciliane, ante 1250
**Quarzo cabochon della fibula da mantello del
re di Sicilia e imperatore Federico II**
(cm 2×1)
Palermo, Tesoro della Cattedrale,
dal sarcofago dell'Imperatore

5
Sicilian craftsmen, before 1250
**Cabochon quartz from the mantle
fibula of Frederick II, King of Sicily
and Emperor**
(2×1 cm)
Palermo, Treasure of the Cathedral,
from the Emperor's sarcophagus



6

Francesco Daniele, Napoli 1784
***I regali sepolcri del Duomo di Palermo
 riconosciuti e illustrati, Tav. Q***

(corpo dell'imperatore Federico II)
 libro a stampa, incisione a bulino e acquaforte
 di Francesco La Marra, disegno di Sante
 Cardini (cm 46x31,5)
 Palermo, Biblioteca Assemelea Regionale
 Siciliana, A 945.823/34

6

Francesco Daniele, Naples 1784
***The royal sepulchres of the Cathedral of
 Palermo recognized and illustrated, Plate Q***

(body of Emperor Fredrick II)
 printed book, engraving and etching by
 Francesco La Marra, drawing by Sante
 Cardini (46x31,5 cm)
 Palermo, Library of the Sicilian Regional
 Assembly, A 945.823/34

7

Maestranze bizantine, prima metà XII secolo
**Madonna Aghiosoritissa (della Sacra Cintura)
o "dell'Intercessione"**

mosaico staccato (cm 75 × 60)

Palermo, Museo Diocesano, dalla cappella di
Santa Maria Maddalena, poi nell'area delle
tombe reali e imperiali, della Cattedrale

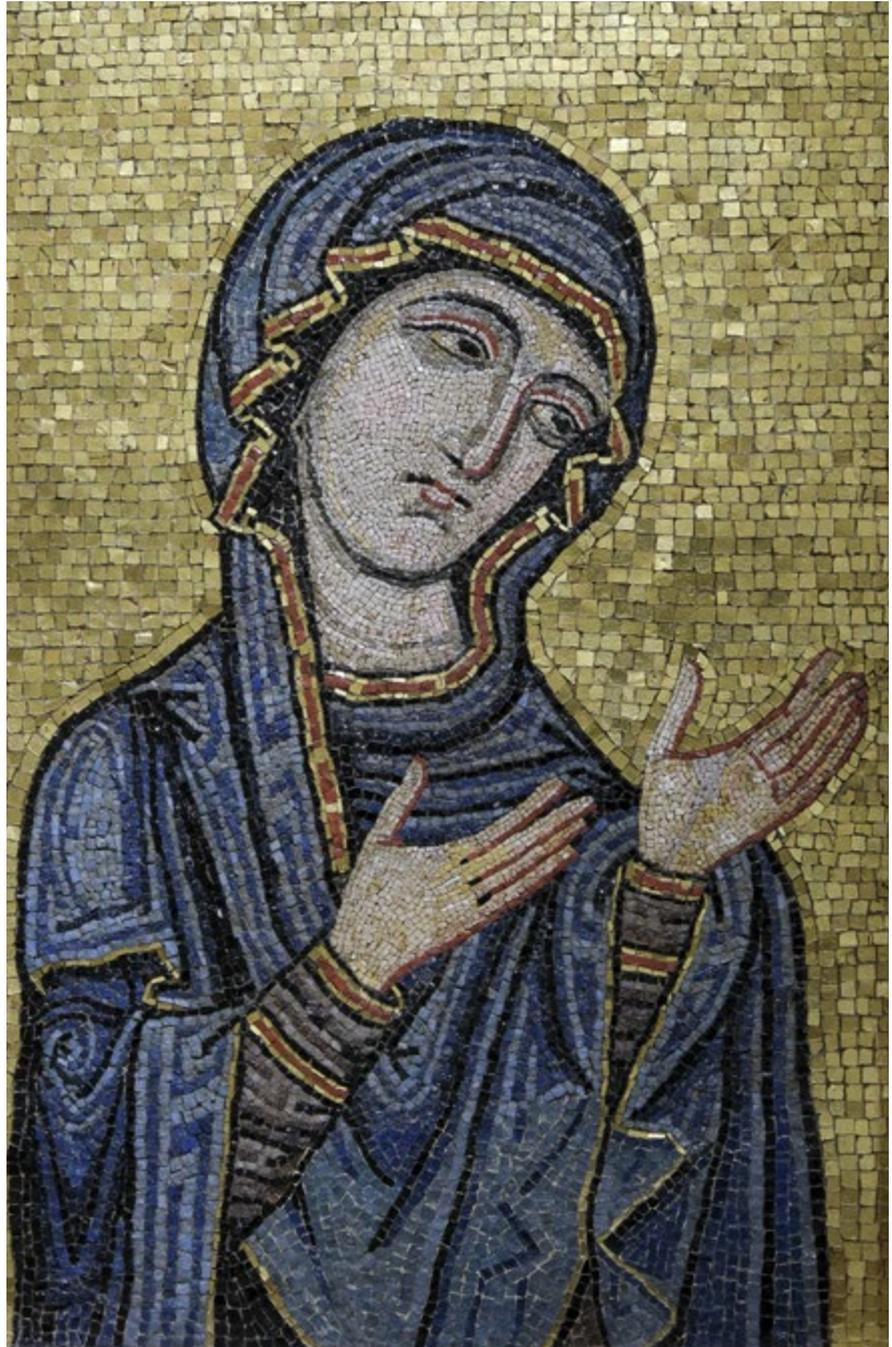
7

Bizantine craftsmen, first half 12th c.

**Madonna Aghiosoritissa (of the Sacred Belt)
or 'of the Intercession'**

detached mosaic (75×60 cm)

Palermo, Diocesan Museum, from the Chapel
of Saint Mary Magdalene, then in the area of
the royal and imperial tombs, of the Cathedral





8

Ignoto pittore, ante 1171

Madonna Hodighitria detta "della Perla" o "Imperlata"

dipinto su tavola a fondo oro (cm 140 × 93)

Palermo, Museo Diocesano, dal monastero di S. Maria dei Latini o 'del Cancelliere'

8

Unknown painter, before 1171

Madonna Hodighitria called 'of the Pearl' or 'Pearled'

painting on wood with gold background
(140×93 cm)

Palermo, Diocesan Museum, from Monastery of Saint Mary de Latinis or 'of the Chacellor'

9

Ignoto pittore dell'Italia meridionale,
metà XIII secolo

Madonna Hodighitria detta "di Guglielmo II"
tempera su tavola fondo argento con parti a
rilievo (cm 172x133)
Monreale, Cattedrale

9

Unknown painter from the Southern Italy,
mid-13th c.

Madonna Hodighitria called 'of William II'
tempera on wood, silver background with
relief parts (172x133 cm)
Monreale, Cathedral





10
Officina scrittoria bizantina, 1080
Typikón (regolamento) della confraternita della Madonna Naupaktiôtissa
(di Năfpaktos) di Tebe
manoscritto membranaceo (cm 143 x 42)
Palermo, Cappella Palatina, Tabulario, perg. 1;
Ministero dell'Interno, FEC, Dipartimento delle Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto

10
Bizantine scriptorium, 1080
Typikón (regulation) of the confraternity of the Madonna Naupaktiôtissa
(of Năfpaktos) from Thebes
parchment manuscript (143x42 cm)
Palermo, Palatine Chapel, Tabularium, Fund for Religious Buildings (FEC), Department for Civil Liberties and Immigration, entral Directorate of Religious Affairs and for the Administration of the Fund for Religious Buildings

11

Cancelleria regia, 15 aprile 1196

Mandato di Costanza d'Altavilla,

regina di Sicilia e Imperatrice,

raffigurata nel sigillo pendente

manoscritto membranaceo, ceralacca rossa

entro teca lignea (cm 37,6×33,8;

sigillo Ø cm 5,6)

Palermo, Archivio Storico Diocesano,

Tabulario, perg. I, 29

11

Royal Chancellery, April 15, 1196

Mandate of Constance of Hauteville,

Queen of Sicily and Empress,

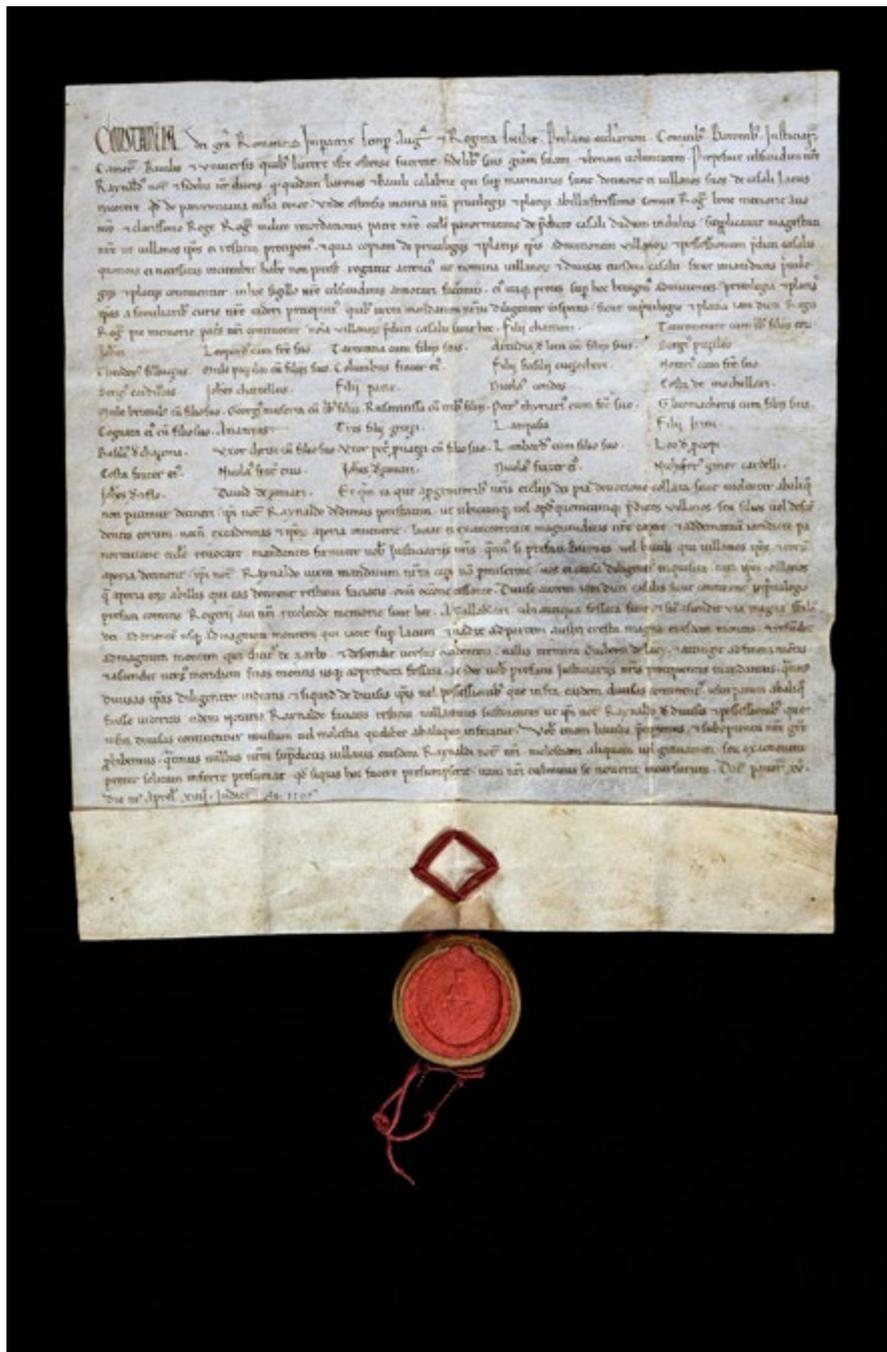
represented in the pendent seal

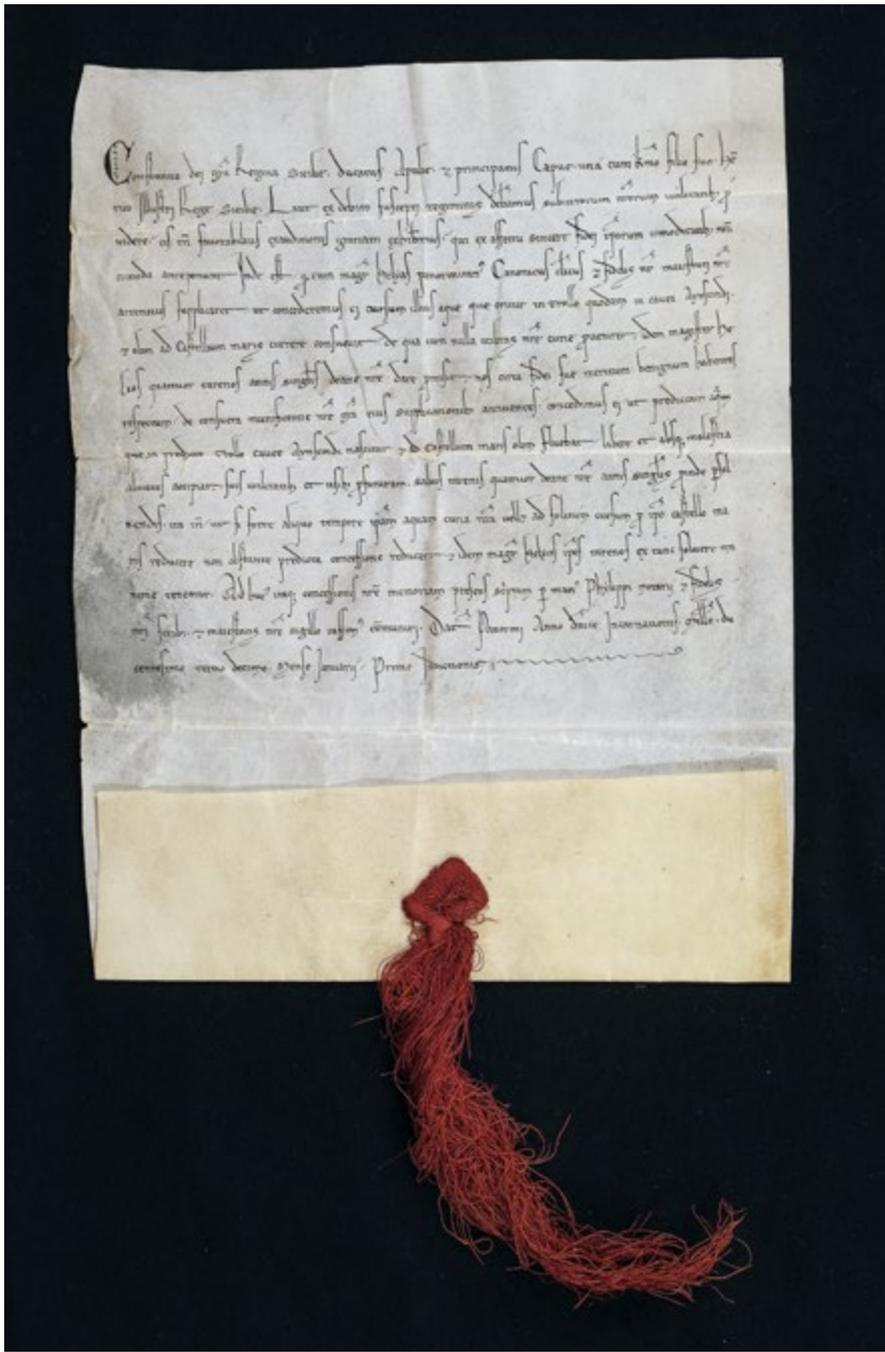
parhment manuscript, red sealing wax inside

wooden case (37,6×33,8 cm; seal Ø 5,6 cm)

Palermo, Diocesan Historical Archive,

Tabularium, parch. I, 29





12

Cancelleria regia, gennaio 1213

Concessione di Costanza d'Aragona,

reggente di Sicilia con il figlio Enrico,
già raffigurata nel sigillo pendente oggi
perduto, manoscritto membranaceo
(cm 31x24,2)

Palermo, Archivio Storico Diocesano,
Tabulario, perg. l. 42

12

Royal Chancellery, January 1213

Concession of Constance of Aragon,

Regent of Sicily with her son Henry,
formerly represented in the pendent seal now
lost, parchment manuscript (31x24,2 cm)

Palermo, Diocesan Historical Archive,
Tabularium, parch. l. 42



13
 Cancelleria regia, dicembre 1210
Privilegio di Federico II, re di Sicilia,
 raffigurato nel sigillo pendente
 manoscritto membranaceo, ceralacca rossa
 entro teca lignea (cm 41,3 × 25,4;
 sigillo Ø cm 5,6)
 Palermo, Archivio Storico Diocesano,
 Tabulario, perg. I, 40

13
 Royal Chancery, december 1210
Privilege of Federico II, King of Sicily,
 represented in the pendent seal
 parchment manuscript, red sealing wax inside
 wooden case (41,3×25,4 cm; seal Ø 5,6 cm)
 Palermo, Diocesan Historical Archive,
 Tabularium, parch. I, 40



14

Zecca di Messina o Palermo, 1209-1212

Denari "delle nozze"

FREDERICUS REX / CONSTANCIA REGINA

biglione (lega a bassa percentuale d'argento)

(a. cm 1,5-1,6 × 1,6-1,8)

Palermo, Museo Archeologico Regionale "A. Salinas", inv. nn. 34128, 34029

14

Mint of Messina or Palermo, 1209-1212

Denari 'of the wedding'

KING FREDERICK / QUEEN CONSTANCE

Billon (low silver alloy)

(a. 1,5-1,6×1,6-1,8 cm)

Palermo, Regional Archaeological Museum "A. Salinas", cat. n. 34128, 34029

15

Maestranze siciliane (?),
ultimo quarto XII secolo

Capitello e base di colonna

dal baldacchino già sopra il sarcofago di re
Guglielmo I

porfido (base: cm 25×35×35; struttura in
ferro: cm 90×23×23; capitello: cm 26×35×35;
totale: cm 141)

Monreale, Museo Diocesano, dalla Cattedrale



15

Sicilian craftsmen (?), last quarter of 12th c.

Capital and column base

from the canopy formerly above the
sarcophagus of King William I

porphyry (base: 25×35×35 cm; iron structure:
90×23×23 cm; capital: 26×35×35 cm; total:
141 cm)

Monreale, Diocesan Museum,
from the Cathedral





16

Maestranze siciliane (?),
seconda metà XII secolo

**Frammento di transenna divisoria tra
presbiterio e navate**

marmo bianco con inserti decorativi in
mosaico policromo (cm 60×37)

Monreale, Museo Diocesano, dalla Cattedrale

16

Sicilian craftsmen (?), second half of 12th c.

**Fragment of the screen between the
presbytery and the nave and aisles**

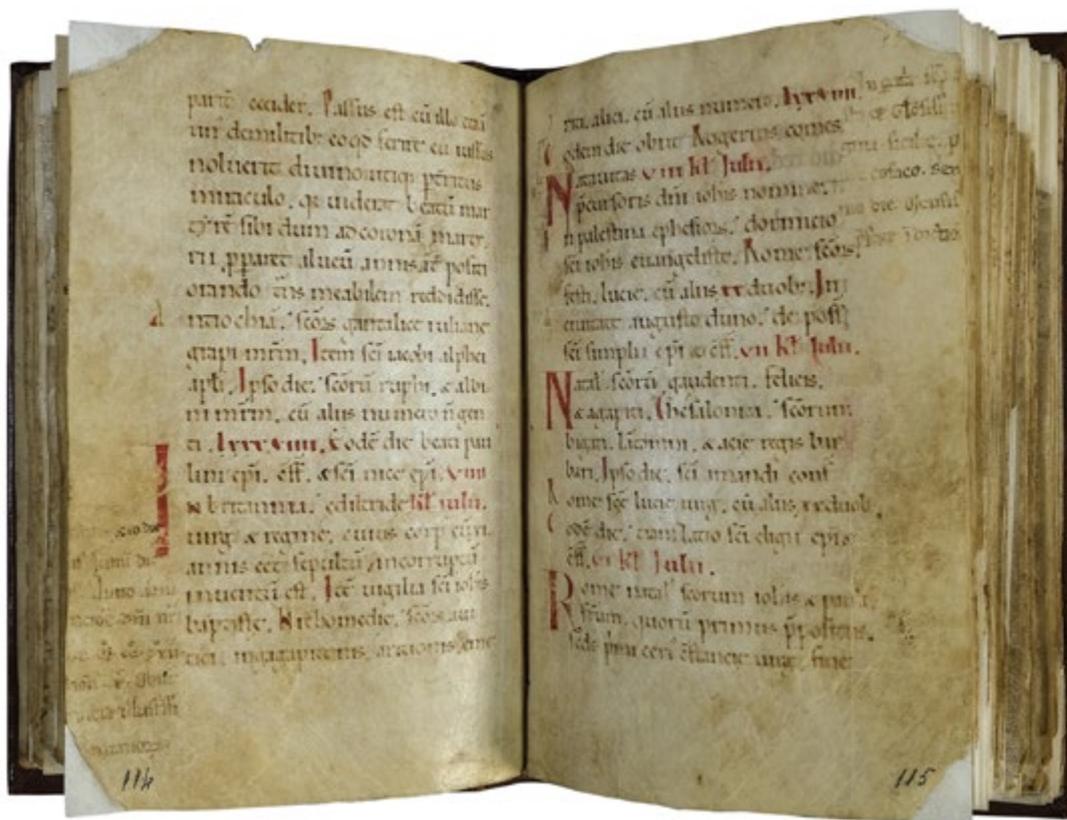
white marble with decorative polychrome
mosaic inserts (60×37 cm)

Monreale, Diocesan Museum,
from the Cathedral



17
 Officina scrittoria di Monreale (?),
 ultimo quarto XII secolo – ante 1189
Evangelistario
 manoscritto membranaceo (cm 32x23)
 Monreale, Biblioteca "Ludovico II Torres",
 XX E 7, già ms. 8, dalla Cattedrale

17
 Scriptorium of Monreale (?), last quarter of
 12th c. – before 1189
Evangelistary
 parchment manuscript (32x23 cm)
 Monreale, "Ludovico II Torres" Library, XX E 7,
 formerly ms. 8, from the Cathedral



18

Officina scrittoria di Palermo (?), XII secolo
Martyrologium Usuardi

con annotazioni obituarie di re e regine di Sicilia del XIII-XIV secolo, vedi per Costanza d'Aragona il 23 giugno, vigilia Nativitatis S. Iohannis Baptistae, a p. 114-115:

[VIGESIMO TER]CIO DIE [MEN]SIS IUNII [...] ANNO AB IN[CAR]NACIONE DOMINI NOSTRI [IHESU] CHRISTI MILLESIMO CCXXII INDICIONE X OBIT [CONS]TANCIA ILLUSTRISSI[MANORUM] / IMPERATRIX SEMPER A[UGU]STA ET GLORIOSISSIM[A RE]GINA SICILIE P[OSITA IN SA]RCOPHAGO SEX[TO DEC]IMO DIE MENSIS [IULI] PREFATE INDICTIO[NIS] manoscritto membranaceo (cm 25x15)

Palermo, Biblioteca Comunale "L. Sciascia",
 2 Qq E 20

18

Scriptorium of Palermo (?), 12th c.

Martyrologium Usuardi

with obituary annotations of kings and queens of Sicily of 13th-14th c. see for Constance of Aragon June 23, vigilia Nativitatis S. Iohannis Baptistae, at p. 115:

ON THE DAY 23 OF THE MONTH OF JUNE ON THURSDAY IN THE YEAR 1222 FROM THE INCARNATION OF OUR LORD JESUS CHRIST TENTH INDITION CONSTANCE MOST ILLUSTRIOUS ROMAN EMPRESS ALWAYS AUGUST AND MOST GLORIOUS QUEEN OF SICILY DIED. SHE WAS PLACED IN THE SARCOPHAGUS ON THE DAY 16 OF THE MONTH OF JULY OF THE SAID INDITION

parchment manuscript (25x15 cm)
 Palermo, "L. Sciascia" Municipal Library,
 2 Qq E 20



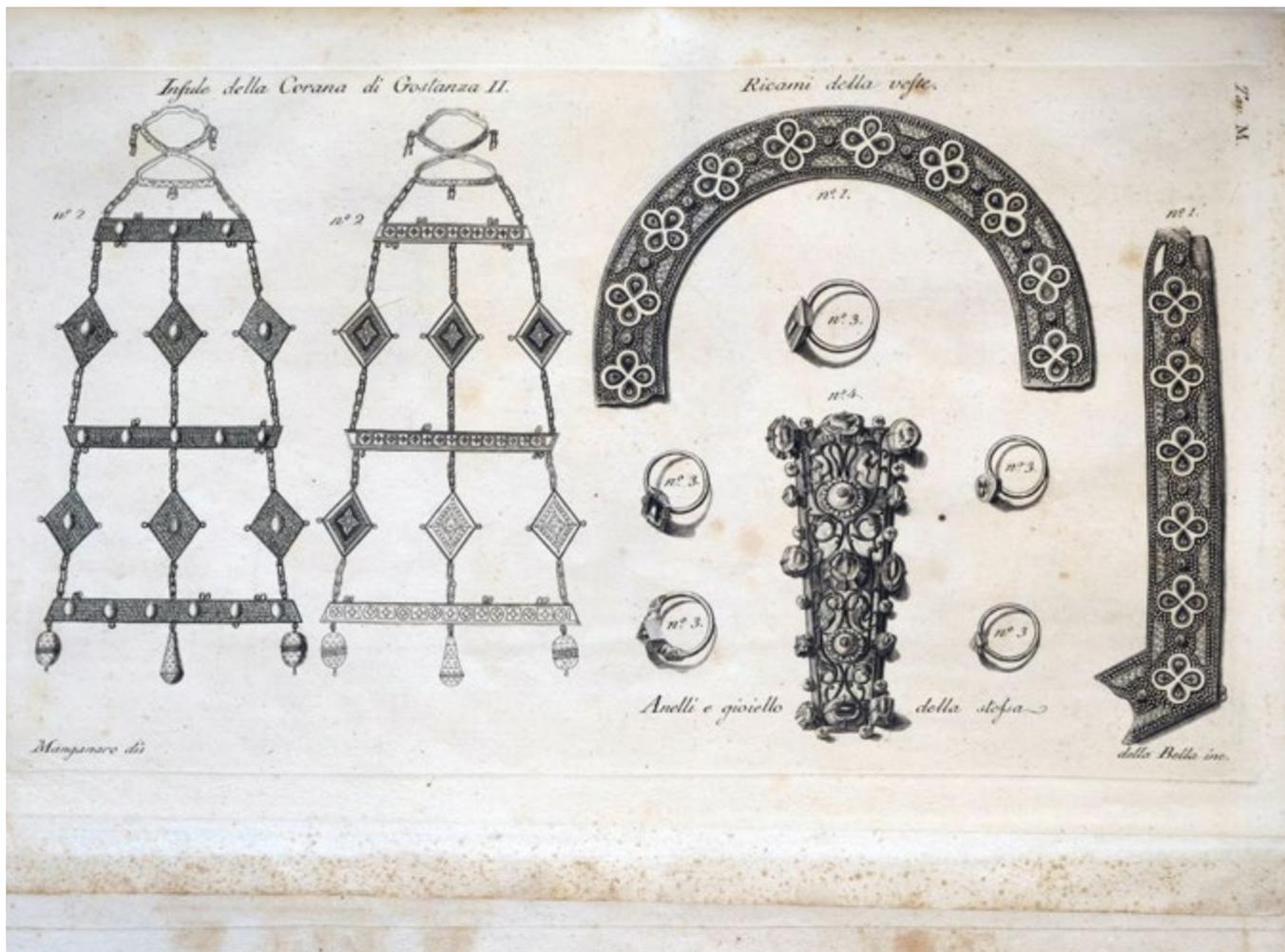
19
Maestranze siciliane, fine XII secolo
Orecchini detti "di Costanza"
filigrana d'oro (cm 2,1×1,8)
Palermo, Galleria Regionale della Sicilia di
Palazzo Abatellis, inv. 8223

19
Sicilian craftsmen, end of 12th c.
Earrings called 'of Constance'
gold filigree (2,1×1,8 cm)
Palermo, Regional Art Gallery of Sicily Palazzo
Abatellis, cat. 8223



20
Giacomo Conti, 1861
**Federico II riceve dal filosofo Michele Scoto
la traduzione delle opere di Aristotele**
olio su tela entro cornice lignea dorata
(cm 182×257; tela: cm 136×211)
Palermo, Palazzo Reale

20
Giacomo Conti, 1861
**Frederick II receives from philosopher
Michael Scot the translation of the
works of Aristotle**
oil on canvas within gilded wooden frame
(182×257 cm; canvas: 136×211 cm)
Palermo, Royal Palace



21
 Francesco Daniele, Napoli 1784
I regali sepolcri del Duomo di Palermo riconosciuti e illustrati, Tav. M
 (corredo funebre dell'imperatrice Costanza d'Aragona)
 libro a stampa, incisione a bulino e acquaforte di Melchiorre Della Bella su disegni di Camillo Manganaro (cm 46x31,5)
 Palermo, Biblioteca Assemelea Regionale Siciliana, A 945.823/34

21
 Francesco Daniele, Naples 1784
The royal sepulchres of the Cathedral of Palermo recognized and illustrated, Plate M (funerary equipment of Empress Constance of Aragon)
 printed book, engraving and etching by Melchiorre Della Bella on drawings by Camillo Manganaro (46x31,5 cm)
 Palermo, Library of the Sicilian Regional Assembly, A 945.823/34



22

Henry Gally Knight, London 1840

Saracenic and Norman remains, to illustrate the Normans in Sicily
("Sala di re Ruggero" a Palazzo Reale)
libro a stampa, litografia su disegno di George Moore (cm 57×40)
Palermo, Biblioteca Assemblée Regionale Siciliana, A723/2

22

Henry Gally Knight, London 1840

Saracenic and Norman remains, to illustrate the Normans in Sicily ('King Roger Hall' in the Royal Palace)
printed book, lithograph on a drawing by George Moore (57×40 cm)
Palermo, Library of the Sicilian Regional Assembly, A723/2

ROOM IN THE PALACE.
PALERMO.
1165



23

Andrea Onufrio e Rosario Bagnasco,
1889-1890 circa

Cofanetto per Joshua ed Effie Whitaker
con Incoronazione di Pietro III d'Aragona
insieme a Costanza di Svevia

JOANNES III EPISCOPUS / III KALENDAS SEPTEMBRIS /
MCLXXXII / PETRUS ARAGONIUS + COSTANTIA / PETRUS
ERO PETRI / REGI SICULORUM / FILIA MANPHREDI REGIS
CONSTANCIA PETRO HIC SUA CONSORTI REGIA SCEPTRA DEDIT
/ SANCTUS PAULUS

placchette in osso intagliato policromato e
dorato su struttura lignea (cm 13x33x25)
Roma, collezione privata
(foto del proprietario)

23

Andrea Onufrio and Rosario Bagnasco,
ca.1889-1890

Casket for Joshua and Effie Whitaker
with Coronation of Peter III of Aragon
together with Constance of Swabia

BISHOP JOHN THE THIRD, AUGUST 30, 1282 / PETER OF
ARAGON + CONSTANCE / PETER I SHALL BE FOR PETER KING
OF SICILY / CONSTANCE DAUGHTER OF KING MANFRED HERE
GAVE THE ROYAL SCEPTER TO HER HUSBAND PETER / SAINT
PAUL.

polychromed and gilded engraved bone
plaques on wooden structure (13x33x25 cm)
Rome, private collection
(photograph by the owner)



24
Bernardino Riccardi,
metà XIX secolo – ante 1854
Il Vespro Siciliano
olio su tela entro cornice lignea dorata
(cm 135×175; tela: cm 111×151)
Palermo, Collezione Tasca d'Almerita

24
Bernardino Riccardi,
mid-19th c. – before 1854
The Sicilian Vespers
oil on canvas within in gilded wooden frame
(135×175 cm; canvas: 111×151 cm)
Palermo, Tasca d'Almerita Collection

25

Orafi Moramarco Antonio & C., 2018

**Riproduzione della corona dell'imperatrice
Costanza d'Aragona**

argento dorato e filigrana d'argento dorata,
perline d'acqua dolce e perle di acqua salata,
gemme e smalti policromi (45x18 cm)

Altamura, collezione Orafi Moramarco
Antonio & C.

© Orafi Moramarco Antonio & C.

25

Orafi (Goldsmiths) Moramarco Antonio & C.,
2018

**Reproduction of the crown of Empress
Constance of Aragon**

gilded silver and gilded silver filigree,
freshwater beads and pearls, gems and
polychrome enamels (45x18 cm)

Altamura, Collection Orafi Moramarco
Antonio & C.

© Orafi Moramarco Antonio & C.





Cat. 26, 27, 28, 29, 30, 31
in mostra virtuale su
on virtual display at
stanzeitaliane.it

26

Maestranze siciliane, ante 1222

Corona dell'imperatrice Costanza d'Aragona

oro, filigrana d'oro, perline d'acqua dolce
e perle d'acqua salata, gemme e smalti
policromi (13,5x18,5 cm; pendilia 20,5x10 cm)
Palermo, Tesoro della Cattedrale, dal
sarcofago dell'Imperatrice

26

Sicilian craftsmen, before 1222

Crown of Empress Constance of Aragon

gold, gold filigree, freshwater beads, pearls,
gems and polychrome enamels (13,5x18,5 cm;
pendilia 20,5x10 cm)
Palermo, Treasure of the Cathedral, from the
Empress' sarcophagus

27

Maestranze siciliane, ante 1222

Frammenti di galloni delle vesti dell'imperatrice Costanza d'Aragona

oro, smalti policromi, argento dorato e filigranato, tracce di perline di acqua dolce (2,4x24,5 cm)

placche a smalto (1,6x1,6 cm)

placche filigranate (0,5x1,2 cm)

Palermo, Tesoro della Cattedrale dal sarcofago dell'imperatrice



27

Sicilian craftsmen, before 1222

Fragments of galloons from the garments of Empress Constance of Aragon

gold, polychrome enamels, gilded and filigreed silver, traces of freshwater beads (2.4x24.5 cm)

enamel plaques (1,6x1,6 cm)

filigreed plaques (0,5x1,2 cm)

Palermo, Treasure of the Cathedral, from the Empress' sarcophagus

28

Maestranze dell'Italia meridionale

XI-XII secolo

Cofanetto con coperchio a scorrimento,

placchette di avorio intagliato su struttura lignea; bronzo (8x18,5x10cm)

Palermo, Tesoro della Cappella Palatina,

inv. 124; Ministero dell'Interno, FEC,

Dipartimento delle Libertà Civili e

l'Immigrazione, Direzione Centrale degli Affari

dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo

Edifici di Culto



28

Craftsmen from Southern Italy

11th-12th c.

Casket with sliding lid, carved ivory plaques

on wooden structure; bronze (8x18,5x10cm)

Palermo, Treasure of the Palatine Chapel,

cat. 124; Ministry of Internal Affairs, Fund for

Religious Buildings (FEC), Department for Civil

Liberties and Immigration, central Directorate

of Religious Affairs and for the Administration

of the Fund for Religious Buildings



29

Maestranze dell'Egitto Mamelucco o della Spagna Nasride, XIV secolo

Scatola cilindrica porta essenze profumate

avorio intagliato e traforato con tracce di policromia e iscrizione a caratteri naskhi (10x8,5 cm)

Palermo, Galleria Regionale della Sicilia in Palazzo Abatellis, inv. 11437, dall'Abbazia di San Martino delle Scale

29

Mamluk Egyptian or Nasrid Spanish craftsmen, 14th c.

Cylindrical box for perfumed essences

Carved and pierced ivory with traces of polychromy and inscription in naskhi characters (10x8,5 cm)

Palermo, Regional Art Gallery of Sicily Palazzo Abatellis, cat. 11437, from the Abbey of San Martino delle Scale

30

Officina scrittoria di Nicea o Costantinopoli
metà secolo XIII

**Evangelario di Costanza imperatrice
d'Oriente a Nicea**

ἔχομεν διὰ τὴν παραδίδωσιν τοῦτο
τὸ βιβλίον εἶναι τῆς βασιλίσης
Κωνσταντίας / ἣ ἐν τούτῳ τῷ μοναστηρίῳ
τοῦ ἁγιοτάτου Σω / τήρος ἦν ἀσκήτρια
HABEMUS PER TRADITIONEM HUNC LIBRUM ESSE / REGINAE
CONSTANTIAE QUAE IN HOC MONASTRIO SANCTISSIMI
/ SALVATORIS IN RERUM DIVINARUM MEDITATIONE SE /
EXERCUIT

manoscritto membranaceo (cm 21,6×16,5)

Palermo, Biblioteca Centrale della Regione
Siciliana "A. Bombace", dal monastero del SS.
Salvatore, dep. museo 4.



30

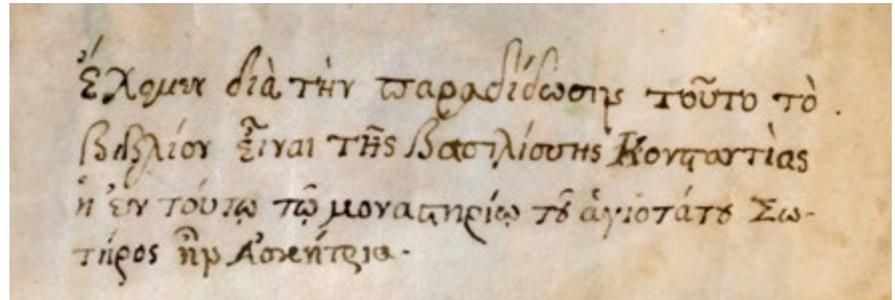
Scriptorium of Nicaea or Constantinople
mid-13th c.

**Evangelary of Constance, Empress of the
East at Nicaea**

ACCORDING TO THE TRADITION, THIS BOOK BELONGED
TO EMPRESS ("QUEEN" IN LATIN) CONSTANCE, WHO WAS
AN ANCHORITE (FROM LATIN "DEVOTING HERSELF TO
DIVINE MEDITATION") IN THE MONASTERY OF SANTISSIMO
SALVATORE.

Parchment manuscript (21,6×16,5 cm)

Palermo, Central Library of the Sicilian Region
"A. Bombace", from the monastery of SS.
Salvatore, museum dep. 4.





31

Officina scrittoria dell'Italia meridionale o della Sicilia, 1258 circa
Bibbia sveva detta "di Manfredi"
manoscritto membranaceo (cm 18,5x14)
Palermo, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace", dal monastero di S. Martino delle Scale
I.C.13.

31

Scriptorium of Southern Italy or Sicily, 1258 ca.
Swabian Bible called 'of Manfred'
parchment manuscript (18,5x14 cm)
Palermo, Central Library of the Sicilian Region "A. Bombace", from the monastery of S. Martino delle Scale
I.C.13.

Ciclo di lezioni federiciane in collaborazione con l'Università del Salento

a cura di
Francesco Somaini

Francesco Somaini L'età delle quattro Costanze. Quattro figure femminili al centro della politica mediterranea nella parabola dell'età sveva.

Kristjan Toomaspoeg Il regno pluriculturale di Federico e Costanza: minoranze, identità ed influenze nel Regno di Sicilia.

Francesco Giannachi I Santi parenti: Federico II e l'Impero Bizantino.

Fabrizio Lelli Federico II e gli Ebrei (alias La mediazione culturale ebraica alla corte di Federico II / Jews as cultural mediators at the court of Frederick 2nd).

Paul Arthur La rivoluzione materiale della Puglia normanno-sveva.

Rosario Coluccia Dinastie regali e poesia: i Poeti della Scuola siciliana (e oltre).

Nataschia Pellé Lo scriptorium di Federico II tra Occidente e Oriente: un illustre esempio di multiculturalismo.

Alessandro Capone I poeti bizantini di Terra d'Otranto e Federico II. La figura di Giovanni Grasso tra cultura e politica.

Luciana Petracca Federico II e la regina di Gerusalemme, Iolanda (o Isabella) di Brienne. Storia e leggenda di un matrimonio.

Lucinia Speciale Da Federico a Manfredi. Il *De arte venandi cum avibus* e la storia di un libro scomparso.

Sabina Tuzzo Le regole dell'amor cortese e il ruolo delle donne nei *Carmina Burana*.

Valter Puccetti Federico II in Dante.

Hubert Houben Federico II e l'Islam.

Pierangelo Buongiorno Tracce di diritto romano nelle Costituzioni Melfitane di Federico II.

Nadia Bray Istruzione e società nel progetto culturale di Federico II.

Alessandra Beccarisi Michele Scotto e la tradizione scientifica alla corte di Federico II.

Lectures on Frederick II in collaboration with the University of Salento

curated by
Francesco Somaini

Francesco Somaini The age of the four Constances. Four female figures at the center of Mediterranean politics during the Swabian rule.

Kristjan Toomaspoeg The multicultural kingdom of Frederick and Constance: minorities, identities and influences in the Kingdom of Sicily.

Francesco Giannachi Holy relatives: Frederick II and the Byzantine Empire.

Fabrizio Lelli Frederick II and the Jews (aka Jews as cultural mediators at the court of Frederick II).

Paul Arthur The material revolution of Norman-Swabian Apulia.

Rosario Coluccia Royal dynasties and poetry: the Poets of the Sicilian School (and beyond).

Nataschia Pellé Frederick II's scriptorium between West and East: an illustrious example of multiculturalism.

Alessandro Capone The Byzantine poets of the Land of Otranto and Frederick II. The figure of Giovanni Grasso between culture and politics.

Luciana Petracca Frederick II and the Queen of Jerusalem, Iolanda (or Isabella) of Brienne. History and legend of a marriage.

Lucinia Speciale From Frederick to Manfred. *De arte venandi cum avibus* and the history of a lost book.

Sabina Tuzzo The Laws of Courtly Love and the Role of Women in *Carmina Burana*.

Valter Puccetti Frederick II in Dante.

Hubert Houben Frederick II and Islam.

Pierangelo Buongiorno Traces of Roman law in the Constitutions of Melfi by Frederick II.

Nadia Bray Education and society in the cultural project of Frederick II.

Alessandra Beccarisi Michael Scot and the scientific tradition at the court of Frederick II.



Le lezioni saranno pubblicate periodicamente su / The lectures will be uploaded periodically on stanzeitaliane.it



Ambasciata d'Italia
Washington



Consolato Generale d'Italia
New York



Università degli Studi di Palermo
Dipartimento Culture e Società



OSSERVATORIO PER LE
ARTI DECORATIVE IN ITALIA
'MARIA ACCASCINA'



Regione Siciliana



ARS
Assemblea Regionale Siciliana



www.regione.sicilia.it/
beniculturali



ARCIDIOCESI DI PALERMO



ARCIDIOCESI PANORMITANA
CAPPELLA PALATINA
SANCTI PETRI APOSTOLI
PAROECIA PANORMI



ASDPa
Archivio Storico
Diocesano di Palermo



ARCIDIOCESI DI MONREALE



Cattedrale di Monreale



Soprintendenza Archivistica della Sicilia
Archivio di Stato di Palermo



Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione, Direzione Centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto



ABATELLIS



BIBLIOTECA CENTRALE
DELLA REGIONE SICILIANA
'A. MORABAT'



Città di Palermo
Assessorato alle Culture



SISTEMA BIBLIOTECARIO
SPAZI ETNOANTROPOLOGICI
E ARCHIVIO CITTADINO



TEATRO MASSIMO



ORAFI MORAMARCO

ambwashingtondc.esteri.it
iicnewyork.esteri.it
stanzeitaliane.it